



Siti Natura 2000
Castellaro Lagusello
Ansa e Valli del Mincio
Vallazza
Chiavica del Moro



Scrigni di biodiversità nel Parco del Mincio



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm



Nella conca dell'anfiteatro morenico gardesano, il SIC si estende per 271 ettari sui territori di Monzambano e Cavriana e include interamente l'omonima **Riserva Naturale Regionale** che interessa una superficie di 138,6 ettari. Il paesaggio è dominato da una **serie di piccole colline** ricoperte da campi coltivati e vigneti, boschi di roverella e prati aridi, zone umide o piccoli specchi d'acqua, di cui il **laghetto** rappresenta uno splendido esempio, boschi igrofilii. Il lago ha una superficie modesta di 10 ettari e la massima profondità si aggira sui 5 metri. L'apporto idrico è assicurato da piccoli immissari, rogge e da due sorgenti sub lacuali. Il livello di deflusso è fissato da una **soglia artificiale** per evitare l'inondazione dei terreni circostanti. Le acque defluiscono dal lago attraverso la Fossa Redone Inferiore, ora in parte intubata, che si immette nella Torbierina, invadendo le buche della vecchia cava di torba.

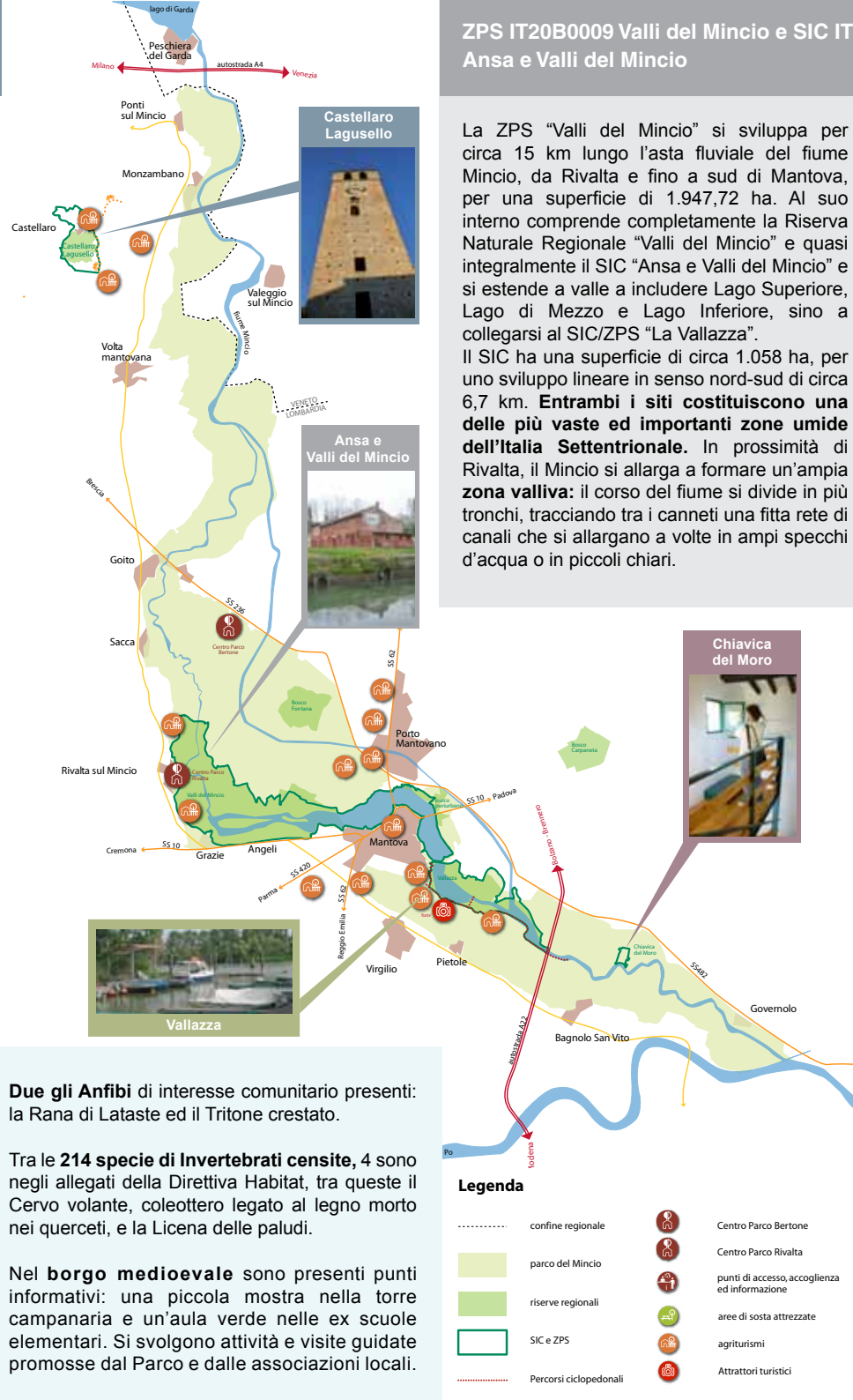
Sono presenti **357 specie vegetali**, alcune delle quali rare o a rischio di estinzione. In un bosco alle porte del paese si trova la più vasta popolazione di Giaggiolo susinario di tutte le colline mantovane, di gran pregio anche la presenza di due orchidee, la *Listera maggiore* e la *Platantera comune*, oltre a *Nannufero*, *Ninfea*, *Poligono anfibio*, *Ranuncolo acquatico* e *Erba scopina*, una primulaacea da considerarsi attualmente molto rara.

Nel sito sono presenti **12 specie di Uccelli** di interesse comunitario, di cui 3 nidificanti e altre 99 specie tra stanziali, migratrici e svernanti. Maggiormente presenti sono il *Tarabusino*, il *Martin pescatore*, il *Gruccione*.

Due gli Anfibi di interesse comunitario presenti: la *Rana di Lataste* ed il *Tritone crestato*.

Tra le **214 specie di Invertebrati censite**, 4 sono negli allegati della Direttiva Habitat, tra queste il *Cervo volante*, *coleottero legato al legno morto* nei querceti, e la *Licena delle paludi*.

Nel **borgo medioevale** sono presenti punti informativi: una piccola mostra nella torre campanaria e un'aula verde nelle ex scuole elementari. Si svolgono attività e visite guidate promosse dal Parco e dalle associazioni locali.



La ZPS "Valli del Mincio" si sviluppa per circa 15 km lungo l'asta fluviale del fiume Mincio, da Rivalta e fino a sud di Mantova, per una superficie di 1.947,72 ha. Al suo interno comprende completamente la Riserva Naturale Regionale "Valli del Mincio" e quasi integralmente il SIC "Ansa e Valli del Mincio" e si estende a valle a includere Lago Superiore, Lago di Mezzo e Lago Inferiore, sino a collegarsi al SIC/ZPS "La Vallazza". Il SIC ha una superficie di circa 1.058 ha, per uno sviluppo lineare in senso nord-sud di circa 6,7 km. **Entrambi i siti costituiscono una delle più vaste ed importanti zone umide dell'Italia Settentrionale.** In prossimità di Rivalta, il Mincio si allarga a formare un'ampia **zona valliva**: il corso del fiume si divide in più tronchi, tracciando tra i canneti una fitta rete di canali che si allargano a volte in ampi specchi d'acqua o in piccoli chiari.

E' questo il tratto di fiume che presenta le caratteristiche floristiche, vegetazionali e faunistiche più ricche ed interessanti, con specie vegetali palustri e acquatiche, alcune delle quali rare o a rischio di estinzione. In totale si tratta di 60 entità di interesse conservazionistico, che rappresentano il 20% della flora presente nei siti. Tra le specie più osservabili nei diversi habitat: *Vallisneria*, *Millefoglio d'acqua*, *lamineti di Ninfea bianca*, *Nannufero* e *Castagna d'acqua*, *Ibisco* e *Iris palustri*, *praterie di Carice*, *Genziana di palude* e *ampie isole galleggianti Fior di loto sul lago Superiore*.

Il corridoio ecologico del Mincio è **rotta migratoria** di grande importanza per molte specie di Uccelli, ma molte altre frequentano il sito per la riproduzione o come importante riserva trofica. Sono presenti 55 specie di interesse comunitario di cui 13 nidificanti e altre 149 tra stanziali, migratrici e svernanti.

Maggiormente presenti sono i vari aironi coloniali (*Airone rosso*, *Airone bianco maggiore*, *Airone cenerino*, *Nitticora*, *Sgarza ciuffetto*, *Garzetta*, *Airone guardabuoi*), i rapaci diurni (*Falco di palude*, *Albanella minore*, *Smeriglio*, *Pellegrino*), gli svassi e le anatre (*Tuffetto*, *Svasso maggiore*, *Germano reale*, *Cigno reale* ecc.). *Rana di Lataste*, *Tritone crestato* e la *Testuggine palustre* gli anfibi mentre tra le 290 specie di Invertebrati censite, 10 sono incluse negli allegati della Direttiva Habitat: tra queste il *Gambero di fiume*, lo *Scarabeo eremita* e la *Licena delle paludi*.

Due i **borghi** affacciati sulle Valli del Mincio: Rivalta e Grazie, collegati da pista ciclopedonale. Ma l'intero territorio è ad **alta vocazione ecoturistica**: presenti un centro visite, servizi di noleggio canoe, escursioni con imbarcazioni elettriche o motonavi, percorsi ciclabili, aree di sosta, punti di ritrovo.



Legenda

- confine regionale
- parco del Mincio
- riserve regionali
- SIC e ZPS
- Percorsi ciclopedonali
- Centro Parco Bertone
- Centro Parco Rivalta
- punti di accesso, accoglienza ed informazione
- aree di sosta attrezzate
- agriturismi
- Attrattori turistici



Il SIC/ZPS si sviluppa per **circa 6 km**, su una superficie di circa 521 ettari, nei comuni di Mantova e Virgilio a valle del Lago Inferiore, dove il Mincio si espande in una vasta zona umida. E' il punto più largo della gola del Mincio che, dopo la chiusa di Valdaro, si restringe, incassata tra alte arginature. Fino al 1950 l'attività estrattiva di argilla ha comportato l'apertura di **numeroso cave**, ora ampiamente **rinaturalizzate** che hanno dato vita ad una notevole diversificazione degli habitat palustri e ripariali, che richiamano **numeroso specie di uccelli**.

La **vegetazione** presenta ampi saliceti spontanei, cariceti, e vegetazione galleggiante: Ninfea, Nannufero, Castagna d'acqua, Genziana d'acqua. Sulle rive crescono il Calamo aromatico e il Giunco da stuoie e sono numerosi i pioppeti coltivati. Le **specie rare** o a rischio estinzione sono 31: l'11% della flora presente nel sito. Le specie di Uccelli di interesse comunitario sono 42, di cui 9 nidificanti e altre 128 specie di uccelli, tra stanziali, migratrici e svernanti: vari **aironi coloniali** (Airone rosso, Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone guardabuoi), i Cormorano, svassi e anatre (Tuffetto, Svasso maggiore, Germano reale, Cigno reale ecc.), Martin pescatore. Di interesse comunitario poi la Rana di Lataste, il Tritone crestato, la Testuggine palustre e lo Scarabeo eremita.

Nella **frazione di Pietole** è stato realizzato un **porticciolo turistico** e vi è un ricco reticolo di sentieri e percorsi arginali. Affacciata sulla riserva è anche l'estesa fortificazione di Pietole.

Il SIC si sviluppa su **25 ettari** nei comuni di Mantova e Roncoferraro, tra il canale Bianco ed il Mincio.

E' l'unica **zona umida** di una certa importanza situata nel basso Mincio, tra la chiusa di Formigosa e la confluenza dello stesso in Po. Dopo la Chiavica Travata, la gola in riva sinistra si allarga formando la **zona umida** (cariceti, lenticchia d'acqua e erba pesce) che deriva dalla passata **attività estrattiva di argilla**.

Tutto intorno boschetti di Salice bianco, Pioppo nero ed Olmo campestre, cespugli di Biancospino, Sanguinella, Sambuco, Acero campestre e Spincervino, una specie rara in tutta la provincia di Mantova.

11 le specie vegetali palustri rare o a rischio di estinzione e **20 le specie di uccelli di interesse comunitario**, di cui **3 nidificanti** oltre ad altre **91 stanziali, migratrici e svernanti**. Airone bianco maggiore, Garzetta, Airone guardabuoi e il Martin pescatore le specie maggiormente presenti mentre tra i rettili vi è la Testuggine palustre.

In un ex casello idraulico il Parco ha allestito un **punto di osservazione avifauna**.

